

# FederLab

COORDINAMENTO NAZIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI



## Rassegna Stampa del 22.12.2011

- a cura dell'Ufficio Stampa di FederLab Italia -

Il Sole **24 ORE**

# Sanità

## Regioni: Sanità al centro delle Conferenze di oggi

Fondi per i trapianti, le trasfusioni e le emergenze sanitarie. E anche le regole tecniche per avviare il Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro. Sono alcune delle misure all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni programmata per oggi pomeriggio a Roma alle 15.30. Intanto è cominciata in mattinata la Conferenza delle Regioni convocata dal presidente Vasco Errani prima della pausa natalizia. Sono presenti, oltre a Errani, il governatore del Lazio Renata Polverini, della Lombardia Roberto Formigoni, del Molise Michele Iorio, della Sardegna Ugo Cappellacci, dell'Umbria Catuscia Marini, della Valle d'Aosta, Augusto Rollandin, oltre a numerosi assessori regionali. Tra i numerosi punti all'ordine del giorno c'è anche il confronto sul nuovo Patto per la Salute e il riporto del Fondo sanitario 2012.

Nel pomeriggio, come detto, è prevista poi la Conferenza Stato-Regioni con l'adozione di diversi provvedimenti per il settore. Ecco:

- Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sulla proposta del ministero della salute di ripartizione alle Regioni, per l'anno 2011, dei fondi per gli interventi urgenti per fronteggiare le situazioni di pericolo per la salute pubblica (decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 26 maggio 2004, n. 138).
- Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome concernente la ripartizione dei fondi per gli oneri di funzionamento, per l'anno 2011, delle strutture e degli strumenti necessari per garantire il coordinamento intraregionale e interregionale delle attività trasfusionali.
- Intesa sullo schema di decreto del ministro della Salute, di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, concernente il progetto "Strumenti per ottimizzare la sicurezza del trapianto e il numero dei donatori nelle rianimazioni italiane" da realizzarsi con gli stanziamenti di bilancio 2011 per le finalità di cui all'articolo 2, comma 307, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.
- Intesa sulla proposta del ministero della Salute di ripartizione alle Regioni, per l'anno 2011, delle risorse stanziati per l'applicazione del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207 recante "Attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi".

- Intesa sulla proposta del ministero della Salute di ripartizione tra le Regioni, per l'anno 2011, delle risorse stanziare per l'applicazione del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208 recante "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali".
- Intesa sulla proposta del ministero della Salute di assegnazione alle Regioni, per l'anno 2010, dei fondi per la formazione sui trapianti di cui agli articoli 10, comma 8, 12, comma 4, 16, comma 3 e 17, comma 2, della legge 1° aprile 1999, n. 91
- Parere sullo schema di decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro della Salute di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, recante le regole tecniche per la realizzazione e il funzionamento del SINP, nonché le regole per il trattamento dei dati

FederLab Italia

## 300 mln alle Asl: ecco il decreto

REDAZIONE IL DENARO – MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE 2011

C'è grande attesa, tra le associazioni di categoria della Sanità privata accreditata e tra i fornitori di beni e servizi delle aziende sanitarie campane – passando per farmacisti e centri di dialisi, per case farmaceutiche e Case di cura – per la pubblicazione sul Bollettino regionale del decreto n.80 dello scorso venerdì 16 dicembre che ripartisce alle Asl e alle aziende ospedaliere 300 milioni di fondi straordinari annunciati dalla presidenza della giunta. Una boccata d'ossigeno vitale per le asfittiche casse delle strutture sanitarie campane che promette di far passare un Natale più sereno a centinaia di aziende fornitrici di beni e servizi. La pubblicazione è attesa, vista la pausa natalizia, per martedì 27 dicembre ma siamo in grado di anticiparne in esclusiva i contenuti. A ben leggere il decreto il riparto della somma alle Asl, vista l'urgenza della situazione, è comunque già disponibile vista l'immediata emissione di carte contabili da parte del Tesoriere della Regione secondo il dettaglio che pubblichiamo sul giornale di domani in edicola. Fondi che, non appena bonificati, saranno utilizzati per la rimessa di dicembre (il decreto dirigenziale del settore programmazione è il n. 323 del 2011).

## **Farmacia dei servizi. Esenti da Iva le prestazioni di infermieri e fisioterapisti**

**Lo specifica l'Agenzia delle Entrate con la [risoluzione 128/E](#), ricordando come la normativa preveda l'esenzione dall'Iva per le prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione e rese dai professionisti elencati nel Testo unico delle leggi sanitarie e nel DM 29 marzo 2001.**

**21 DIC** - Le prestazioni effettuate dai professionisti sanitari nell'ambito dei nuovi servizi erogati in farmacia secondo il [decreto legislativo 153/2009](#) sono esenti dall'Iva. Lo stabilisce l'Agenzia delle Entrate con la risoluzione 128/E emanata ieri, che precisa come questo valga anche quando la farmacia si avvalga di una struttura societaria che effettua le prestazioni tramite propri professionisti sanitari.

Richiamando l'art. 1 del decreto interministeriale del 17 maggio 2002, l'Agenzia delle Entrate sottolinea come questo preveda che siano esenti dall'Iva le prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione rese alla persona, oltre che dagli esercenti una professione sanitaria o un'arte ausiliaria delle professioni sanitarie indicate all'art. 99 del testo unico delle leggi sanitarie, dagli operatori abilitati all'esercizio delle professioni elencate nel decreto ministeriale 29 marzo 2001. Quest'ultimo decreto prevede, all'art. 3, la fattispecie delle "professioni sanitarie riabilitative", tra le quali è inclusa la figura del "fisioterapista", e, all'art. 5, la fattispecie delle "professioni tecniche della prevenzione", tra le quali è inclusa la figura dell'"assistente sanitario".

"Pertanto – conclude l'Agenzia delle Entrate –, sia le prestazioni effettuate dai professionisti sanitari nei confronti della farmacia sia le prestazioni effettuate dalla farmacia nei confronti del cliente/paziente saranno esenti dall'Iva". Inoltre, "stante il carattere oggettivo delle norme richiamate, le medesime conclusioni devono ritenersi valide anche nel caso in cui la farmacia, così come prospettato, si avvalga, per la prestazione dei servizi sanitari nei confronti del cliente-paziente, di una struttura societaria, eventualmente organizzata in forma di società cooperativa, che effettua le prestazioni tramite propri professionisti sanitari".

## ***"Le mani sulla sanità di Vendola e Tedesco". Così spartivano i posti***

C'è un interrogatorio dirompente per l'immagine di Nichi Vendola e della sua giunta. Un verbale che i magistrati di Bari hanno in gran parte riempito di omissis, e che è finito a Lecce perché si parla anche di alcune toghe interessate a vario titolo alle inchieste collegate a Gianpi Tarantini. A rivelare la mala gestione della cosa pubblica pugliese è Lea Cosentino, un tempo fedelissima del leader di Sel, già potente manager della Asl di Bari coinvolta nelle inchieste sulla sanità che hanno travolto la giunta regionale, a cominciare dall'allora assessore alla sanità, oggi senatore del Pd, Alberto Tedesco (sulla cui testa da ieri pende nuovamente una richiesta di arresto a Palazzo Madama da parte del tribunale del Riesame di Bari).

La Cosentino che sembra aver pagato molto più di altri per le magagne "politiche" della sanità regionale, viene ascoltata l'8 aprile 2011 dai pm Digeronimo, Bretone e Quercia. Dopo essersi soffermata sulle pressioni ricevute da Tedesco per la nomina del professore Antonio Acquaviva a primario di oculistica, la manager vuota il sacco sull'applicazione, da parte di Vendola & Co, dei favori ai compagni in camice bianco. Prima veniva il partito, poi la professionalità. «Il manuale Cencelli si applicava fin dal 2005 in questo modo: quando una Asl andava in quota Ds con il direttore generale, poi il direttore amministrativo e il direttore sanitario dovevano essere di area o della Margherita o socialista o di Rifondazione, e viceversa. Vendola e Tedesco ci chiamavano e ci dicevano chi nominare: noi direttori generali non conoscevamo le persone che nominavano né la loro professionalità (...). Dal 2007 è diventato più stringente il sistema di accontentare i partiti della maggioranza poiché con la ristrutturazione delle Asl i posti erano stati diminuiti: quindi furono costituiti dei posti di sub-commissario per accontentare le varie correnti: su ogni Asl che era stata accorpata nominarono un sub-commissario in modo da aumentare i posti». E via con gli esempi: «Il sub commissario di Altamura, Capozzolo, era in quota al professor Fiore (successore di Tedesco alla Sanità, ndr), il sub-commissario Rocco Canosa era in quota Rifondazione, il dottor Pansini ex Ba5 in quota Tedesco e ai Ds, Rosato in quota Intronà (ex presidente consiglio regionale, assessore ai lavori pubblici, Sel, ndr) (...). Questo avveniva anche nelle altre Asl». Quanto ai politici che avrebbero influenzato le scelte sulle nomine del management arrivando a determinare l'espulsione di questo o quel Dg non allineato, la manager non si sottrae: «Su Bari Tedesco, Minervini (all'epoca assessore al personale, oggi ai Trasporti, Pd) e Loizzo (all'epoca ai Trasporti, Pd), per Lecce Frisullo (ex Ds, già vicepresidente del Consiglio regionale, arrestato nell'inchiesta Tarantini, ndr), per Taranto Pelillo (Pd), per Brindisi Saponaro, per Foggia l'assessore Gentile (Pd). Anche l'onorevole Grassi, parlamentare della Margherita (Gero Grassi, deputato Pd) interloquiva per le nomine». Ed è anche a conoscenza degli imprenditori a cui erano legati?, chiede il pm. «Alberto Intini (dalemiano, il suo nome spunta in varie inchieste anche legate a Tarantini) è collegato a Loizzo. Partipilio e Columella a Tedesco, per le forniture sanitarie la Draghera Tedesco così come le società di proprietà dei figli; Grassi a Pierino Inglese (...). La Cosentino va oltre: «Ebbi timore a espletare gare di appalto, infatti ne ho fatte pochissime, avendo percepito proprio che scontentare un imprenditore sponsorizzato dal politico di turno avrebbe determinato un disequilibrio negli assetti di giunta e dei politici sul territorio nonché avrebbe prodotto ritorsioni nei miei confronti. Per questi motivi preferivo prorogare i contratti (...). Sulle nomine era assolutamente implicito che se non avessi obbedito sarei stata fatta fuori».

Ma dove il verbale diventa esplosivo è al capitolo delle «fughe di notizie» in procura. «Il 26 giugno 2009 vengo perquisita alle sei del mattino dalla Gdf, al termine chiamai l'assessore Fiore per informarlo, ma rimasi turbata perché mi disse che era stato informato di tutto e mi chiese di raggiungerlo in assessorato». Chi lo aveva informato? E come faceva ad esser stato edotto «di tutto»? Vediamo. «In assessorato dove mi disse di esser stato informato alle 7.30 dalla Gdf e che poi era andato in procura e aveva avuto contezza della vicenda. Poi ho scoperto successivamente, leggendo le carte, che Fiore era stato sentito quella stessa mattina tra le 9 e le 10 ed era stato

edotto dell'intercettazione ambientale dell'incontro all'hotel De Russie» fra lei, Tarantini e Intini, l'imprenditore vicino a D'Alema. Una scelta anomala, sia perché l'assessore non c'entra con quel summit e poi perché Fiore viene incredibilmente messo a conoscenza di atti secretati dal pm Scelsi. Ma c'è di più. Il 30 giugno Vendola dice alla Cosentino d'aver letto le intercettazioni (secretate?) e dunque, le fa capire che sarebbero utili le sue dimissioni. Nemmeno un mese dopo il pm Scelsi nel chiedere l'archiviazione del procedimento rivelato a Fiore finisce per mettere a disposizione della Regione, che nel frattempo si è costituita parte offesa, la visione di tutti gli atti d'indagine che riguardano la Regione stessa. Un bel boomerang, visto che poi l'indagine riprende quota. A proposito di toghe baresi, la Cosentino fa presente che «le sue paure venivano valorizzate dalla particolare durezza della misura cautelare a me applicata da parte del gip Giulia Romanazzi (...) da me conosciuta in occasione di due cene con il Tarantini, ospite alla mia festa di compleanno a cui avevano partecipato anche l'assessore Tedesco e Tarantini». E chi vuole capire, capisca.

FederLab Italia

# Poste Italiane: intesa con Regione Abruzzo, ticket e prenotazioni mediche in uffici postali

Economia

Roma, 21 dic. (Adnkronos) - "I cittadini abruzzesi potranno pagare i ticket sanitari e prenotare le visite mediche direttamente negli uffici postali in cui e' attivo lo Sportello Amico. ? questa la principale novita' contenuta nell'accordo quadro per i servizi di e-Government in campo sanitario sottoscritto oggi tra l'Ad di Poste Italiane, Massimo Sarmi, e il Presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi. Il programma di innovazione sara' operativo a partire dai primi mesi del 2012; a breve sara' integrato anche dal servizio di invio della documentazione sanitaria in formato cartaceo che i residenti potranno ricevere a casa via posta". E' quanto si legge in una nota di Poste Italiane.

"L'accordo quadro con la Regione Abruzzo -ha dichiarato l'Ad, Massimo Sarmi- coniuga l'applicazione di tecnologie avanzate con una forte valenza sociale, favorendo cosi' nuove soluzioni di welfare e un modello originale di servizi al cittadino. Grazie alla nostra infrastruttura tecnologica e alla rete di uffici postali -ha aggiunto Sarmi- mettiamo a disposizione del servizio sanitario e delle persone soluzioni che offrono procedure veloci e semplici, come quella di pagare il ticket sanitario o prenotare una visita all'ufficio postale, ricevendo poi il referto medico direttamente a casa".

"L'accordo con Poste -spiega il presidente della regione Gianni Chiodi- guarda con attenzione alle esigenze dei singoli cittadini avviando quella semplificazione amministrativa della P.a. che viene richiesta da piu' parti. All'interno di questo protocollo si da' il via a successivi protocolli operativi con settori dell'amministrazione regionale a partire dalla sanita'. In questo modo con Poste Italiane intendiamo sempre di piu' avvicinarsi ai cittadini e ai loro bisogni e soprattutto garantire i servizi essenziali in comuni e zone disagiate e difficili da raggiungere".

# InvestireOggi NEWS

## ***Manovra Monti: ticket sanitario in base al reddito***

### **Con la manovra finanziaria di Mario Monti novità anche sui ticket sanitari che saranno scaglionati in base al reddito.**

Il ticket sanitario, su medicinali e visite specialistiche cambia: non più uguale per tutti, verrà ora calcolato in base al reddito e alla composizione del nucleo familiare.

Sicuramente in questo modo sarà più equo, così come, sempre in base a questi criteri, saranno più eque le esenzioni dal ticket.

Nel calcolo delle fasce di reddito e della composizione del nucleo familiare sarà considerata anche la presenza, o meno nel nucleo familiari di anziani o disabili.

*“Bisogna trovare un equilibrio tra utilità ed economicità della prestazione sanitaria”* spiega il ministro della Salute Renato Balduzzi.

### **La rivoluzione del ticket**

A partire da gennaio 2013 il Servizio Sanitario Nazionale subirà dei grossi tagli, circa 8 miliardi di euro in due anni, e alzando i costi dei ticket su farmaci, ricoveri e esami inutili, forse riuscirà a far quadrare il bilancio.

Il governo, modificando i livelli essenziali di assistenza (Lea), vuol mantenere la qualità dell'assistenza però risparmiando su quelle prestazioni che risultano inutili.

Le esenzioni del ticket rilasciate per patologie, saranno a loro volta riviste in base al reddito e alla composizione del nucleo familiare, mentre l'elenco dei livelli essenziali di assistenza conterà all'incirca 6000 prestazioni.

Balduzzi spiega alla stampa il nuovo sistema di esenzioni che affiancherà l'arrivo dei nuovi ticket, *“Non e' detto ad esempio che l'esenzione per patologia debba continuare a essere svincolata dal reddito. Stessa cosa per le esenzioni in base all'età”* ha argomentato il ministro, aggiungendo poi che il sistema prevede *“piu' fasce di reddito calcolate in base alla composizione del nucleo familiare, considerando non solo il numero di componenti ma anche la presenza di anziani o disabili”*.

In conclusione, che è forse quello che molti auspicavano, Balduzzi dice che *“chi ha di piu' deve contribuire di piu', chi ha meno deve pagare meno”*.

Parlando poi della Lea il ministro Balduzzi ha chiarito che *“La lista al momento comprende seimila cure. Applicando il criterio dell'appropriatezza e con un lavoro di cesello facciamo uscire quelle oramai obsolete, ma entrano nuove cure per le malattie rare, la tutela della disabilità e l'epidurale, che serve anche a contrastare l'inappropriatezza di molti parti cesarei”*.



## SANITA': DAL 2012 IL TICKET SI POTRA' PAGARE ANCHE ALLE POSTE

L'AQUILA - I cittadini abruzzesi potranno pagare i ticket sanitari e prenotare le visite mediche direttamente negli uffici postali in cui è attivo lo Sportello Amico.

È la novità principale e più importante dell'intesa quadro sottoscritta nel pomeriggio a Roma tra il presidente della Regione, **Gianni Chiodi**, e l'amministratore delegato di Poste italiane, **Massimo Sarmi**.

Il programma sarà operativo già dai primi mesi del 2012 e in prospettiva sarà integrato anche dal servizio di invio della documentazione sanitaria in formato cartaceo che i residenti potranno ricevere a casa via posta.

"L'accordo con Poste italiane - ha commentato il presidente della Regione Gianni Chiodi - guarda con attenzione alle esigenze dei cittadini avviando quella semplificazione amministrativa che avvicina cittadino e pubblica amministrazione. Lo facciamo in un settore delicato, che è quotidianamente al centro delle attenzioni dei cittadini stessi e che dunque richiede competenze e professionalità. In questo senso, le capacità sul fronte informatico delle Poste italiane sono una garanzia per la Regione ma anche e soprattutto per i cittadini".

Sulla stessa frequenza d'onda l'amministratore delegato di Poste, Massimo Sarmi, che ha parlato di "intesa che coniuga l'applicazione di tecnologie avanzate con una forte valenza sociale, favorendo così nuove soluzioni di welfare e un modello originale di servizi al cittadino. Grazie alla nostra infrastruttura tecnologica - ha ribadito l'Ad di Poste italiane - mettiamo a disposizione del servizio sanitario abruzzese soluzioni che offrono procedure e soluzioni veloci e semplici".

L'Abruzzo è la prima regione in Italia che sottoscrive con Poste un accordo di questa portata in campo sanitario. Oltre al pagamento del ticket, sarà possibile ricevere a casa i risultati delle analisi e nel corso del 2012 verrà perfezionato anche il servizio di prenotazione, attualmente svolto dai Cup nelle sede delle Asl regionali. L'applicazione dell'intesa sarà estesa progressivamente a tutte le Asl che operano sul territorio abruzzese.

In base ai termini dell'accordo, i residenti potranno servirsi dei 263 uffici postali provvisti di Sportello Amico presenti sul territorio regionale per pagare il ticket sanitario o prenotare visite mediche senza essere costretti a recarsi negli uffici della ASL.

In ogni caso, il pagamento del ticket e le prenotazioni mediche potranno essere eseguite in tutti gli uffici postali (5740) attivi sul territorio nazionale dotati di Sportello Amico.



## Zaia: 'Manovra colpisce il Veneto. Sanità salva

21/12/2011 17:46

“Dobbiamo prendere atto che, nel confronto con il Governo, le Regioni sono quanto meno riuscite a raggiungere un accordo di minima, in base al quale i finanziamenti per la sanità sono confermati ai livelli di quest’anno, anche se per garantirli il Governo è ricorso all’aumento dell’addizionale IRPEF dello 0,33%. Il TPL (Trasporto Pubblico Locale), subirà invece un taglio inferiore rispetto a quello inizialmente previsto, ma che ammonterà, in ambito nazionale, alla pur sempre alla considerevole cifra di oltre 300 milioni rispetto al 2011 e ciò comporterà inevitabilmente gravi disagi per i pendolari e i cittadini in generale, in termini di soppressione di servizi e aumento dei biglietti. Insomma, da qui a dire che vi è stata la necessaria attenzione da parte del Governo verso le istanze regionali, ce ne passa”. Il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, commenta così gli esiti della Conferenza Stato-Regioni svoltasi oggi a Roma.

“Il nostro giudizio sulla manovra – prosegue Zaia – rimane totalmente negativo, in quanto il Veneto subirà una grave perdita economica, un danno che peserà fortemente sia sul privato sia sul pubblico. In particolare, l’aumento dell’Iva colpirà la nostra comunità nel suo complesso e stiamo cercando di quantificare la cifra, che sarà sicuramente considerevole; l’aumento dell’IRPEF renderà più poveri cittadini e imprese e l’IMU, essendo stata applicata anche agli alloggi di edilizia popolare, oltre a penalizzare i proprietari delle prime case di abitazione, peserà per più di 6 milioni di euro sulle nostre casse”.



## Sanità, Rixi (Lega Nord): “Il buco è enorme e le cartolarizzazioni non serviranno a coprirlo”

**Genova.** Il buco della sanità in Liguria diventa sempre più consistente e la maggioranza di centrosinistra in Regione cerca di correre ai ripari. La soluzione trovata è quella di dismettere parte degli immobili di proprietà pubblica. Una decisione che vede fortemente contraria la Lega Nord.

“E’ chiaro – ha detto oggi Edoardo Rixi, capogruppo del partito in Regione- che questa dismissione sarà l’operazione più rilevante che la Regione si prepara a fare nel 2012 e denota come, nonostante le varie dichiarazioni positive rispetto ai conti della nostra sanità fatte dall’assessore Montaldo durante l’anno, è proprio la voce sanità il nostro vero buco nero”.

Secondo Rixi, inoltre, i conti non tornano ed il problema si ripresenterà puntuale i prossimi anni: “Se questa alienazione, che per sua natura è una tantum, verrà fatta non per ridurre i costi strutturali del comparto, ma solo per coprirne parzialmente il disavanzo del 2011, servirà solo a rinviare l’inevitabile aumento della tassazione regionale”.

“Come Lega Nord Liguria – ha concluso Rixi- riteniamo che il metodo di bilancio ormai usuale, volto a incrementare la pressione fiscale regionale sui cittadini, sia un metodo fallimentare perché conduce ad una crescente recessione dei consumi e degli investimenti”.

## Abruzzo, Pd: su sanità Chiodi ammette fallimento pareggio bilancio

*Paolucci: ammissione deficit 40 milioni dopo nostra denuncia*

Pescara, 21 dic 2011 - «L'unico obiettivo strategico al quale Chiodi ha piegato per tre anni l'economia, lo stato sociale e il diritto dei cittadini alla trasparenza, e cioè il pareggio di bilancio nella sanità, viene mancato per 40 milioni di euro. L'ammissione di Chiodi arriva solo dopo la denuncia del Pd, e sospettiamo che non sia stata la Regione a segnalare la distrazione, ma piuttosto la società di consulenza Kpmg, tanto che neppure l'assessore al bilancio Carlo Masci ne era a conoscenza, essendosi affrettato a smentire i nostri dubbi. La verità è che quella di Chiodi è l'ammissione di un fallimento politico, amministrativo e persino contabile».

Lo afferma il segretario regionale del Pd, Silvio Paolucci. «Chiodi avrebbe potuto ammettere l'ammanco nelle centinaia di dichiarazioni autocelebrative in cui trova il coraggio di attribuirsi meriti non suoi - spiega Paolucci - ma oggi arriviamo al punto più basso della stagione di Chiodi. I cittadini e le imprese abruzzesi sono costretti a pagare le tasse più alte d'Italia a causa di un debito sanitario di cui non hanno il diritto di conoscere neppure l'andamento del piano di rientro. Ogni diritto alla trasparenza viene umiliato in nome di una strategia politica a questo punto fallita clamorosamente. Ora Chiodi tiri fuori le carte, indichi il verbale in cui avrebbe segnalato la vicenda dei 40 milioni, dica a chi lo avrebbe segnalato e in quale sede. Siamo ancora in attesa del verbale del tavolo di monitoraggio del 14 dicembre e a tal proposito rassicuri gli abruzzesi che non ci sono altre sorprese in vista. Metta fine a questo periodo troppo lungo di monarchia assoluta attraverso i commissariamenti nella sanità e nella ricostruzione che negano ogni possibilità di partecipazione, dica con assoluta chiarezza come sono i conti della sanità che i cittadini pagano con la tassazione più alta d'Italia: la trasparenza non è un optional di cui può permettersi di fare a meno».

### **MASCI: «IL PD NON SA DI COSA PARLA»**

«Il pareggio di bilancio della sanità 2010 è stato certificato dal tavolo tecnico di monitoraggio del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel mese di luglio del 2011. Non è un'invenzione né mia, né di Chiodi. Per il 2011, che non è ancora concluso, bisognerà attendere la primavera del 2012 ma i dati in nostro possesso lasciano prevedere la conferma del pareggio del bilancio anche per questa annualità. Abbiamo colto l'obiettivo per cui al momento l'unico fallimento da registrare è proprio quello del precedente governo regionale del centro-sinistra responsabile del tracollo del sistema sanitario abruzzese».

Lo ha affermato l'assessore **Carlo Masci** rispondendo alle accuse del Pd in tema di bilancio regionale. «Niente di più falso - ha aggiunto Masci - Il comportamento della minoranza è improntato su sterili polemiche, accuse infondate e provocazioni continue. A seguito di questa incessante campagna di disinformazione condotta sistematicamente dalla minoranza ritengo doveroso fare chiarezza una volta per tutte. È l'ulteriore dimostrazione di una connaturata propensione alle chiacchiere e alle polemiche piuttosto che ai fatti concreti. Gli abruzzesi - ha concluso - devono avere, invece, una certezza assoluta: questa amministrazione utilizza ogni euro destinato alla sanità per la sanità ed ogni euro destinato al pagamento dei debiti sanitari per pagare i debiti contratti dai precedenti governi regionali. Di questo si può essere certi perché la gestione Chiodi non ha portato agli abruzzesi un euro di indebitamento, sia nella sanità che nel bilancio regionale».



## **[Basilicata] Sanità, Martorano incontra i sindacati**

*Affrontate le questioni della riorganizzazione dei servizi sanitari e ospedalieri, dei tempi di attesa, dei ticket*

Questa mattina l'assessore alla Salute, Attilio Martorano, ha incontrato i sindacati regionali Cgil, Cisl e Uil, per aprire un confronto costruttivo sulle principali questioni attinenti alla sanità lucana.

Durante la riunione è stato affrontato il tema della riorganizzazione dei servizi ospedalieri e territoriali avviata dalle Aziende sanitarie lucane dopo la legge regionale di assestamento di bilancio.

Si è discusso anche della necessità di accorciare i tempi di attesa per le prestazioni diagnostiche e sanitarie e delle strutture di Pronto soccorso.

In particolare, hanno ribadito i sindacati, è necessario un filtro per i cosiddetti "codici bianchi", cioè le non urgenze che si presentano spontaneamente ai Pronto soccorso, e che naturalmente incide sul carico di lavoro del personale medico e infermieristico, rallentando i tempi delle visite e dei ricoveri per gli altri codici.

L'assessore Martorano ha risposto assicurando che è in dirittura d'arrivo la proposta del tavolo tecnico con Agenas sulla continuità assistenziale, che alleggerirà il carico di lavoro dei Pronto soccorso. La riorganizzazione in atto dell'attività per acuti e dei servizi distrettuali, inoltre, consentirà di rimodulare la presenza di personale nelle strutture, in modo da garantire tempi veloci ed efficienza delle prestazioni.

Nella riunione si è parlato anche della questione ticket, su cui i sindacati hanno espresso alcune valutazioni.

Nella riunione si è parlato anche dei ticket, su cui i sindacati hanno espresso alcune valutazioni, che l'assessore Martorano ha giudicato "utili spunti di riflessione".

Nel sottolineare che qualsiasi proposta di revisione dei criteri di applicazione dei ticket sulla specialistica dovrà necessariamente essere approvata, preventivamente, dal Tavolo "Massicci" istituito dalla Conferenza Stato-Regioni, Martorano si è riservato di valutare le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali, anche alla luce del dibattito in corso di svolgimento in Consiglio Regionale.

# Scandalo sanità, ecco il codice Vendola

Nuove carte top secret dell'ex manager Asl di Bari: nome per nome, i medici raccomandati dal governatore

**SVILUPPI GIUDIZIARI**  
Chiesto il processo per Frisullo. Nei verbali pure il dalemiano Intini

**Gian Marco Chiocci**  
nostro inviato a Lecce

■ Il devastante interrogatorio dell'ex manager Asl di Bari Lea Cosentino, un tempo fedelissima di Nichi Vendola, si arricchisce di nuovi, incredibili, dettagli.

Nel verbale incentrato sulla gestione della sanità pugliese da parte del governatore e dei suoi assessori, interrogatorio (pubblicato in parte ieri) rimasto al lungo coperto da omissis e inviato per conoscenza a Lecce per i riferimenti ad alcuni magistrati, la Cosentino non si risparmiò quando è chiamata a snocciolare esempi sulle pressioni ricevute per promuovere medici o dirigenti targati Pd o Sel. Per avere un'idea di come Vendola e compagni di giunta concepiscano la sanità pubblica, basta riportare un altro stralcio di questo interrogatorio top secret dell'8 aprile scorso. Nomi, fatti, circostanze oggetto di indagini approfondite che rischiano di travolgere l'uomo nuovo della politica che a casa sua aveva aperto le braccia anche al tanto vituperato Don Verzé. «L'assessore (alla Sanità, ndr) Fiore - dice la Cosentino - mi contestava il fatto che io non espletassi il concorso per la nomina del primario di riabilitazione di Altamura, ma io sapevo che avrebbe vinto il dottor Milella perché uomo di fiducia del professor Fiore. Subii pressioni a cui comunque non cedetti non ritenendo di dover espletare con urgenza questo concorso. Un'altra pressione riguarda la nomina di primario per l'unità operativa complessa di chirurgia toracica del presidio ospedaliero San Paolo. Nel 2008 era andato in pensione il professor Campagnano, molto bravo e infatti quel presidio andava molto bene. Bandimmo il concorso e Vendola mi chiese di procedere velocemente e sponsorizzò la nomina del dottor Sardelli del policlinico di Foggia, suo amico e secondo lui molto bravo: espletai il concorso ma il dottor Sardelli non presentò la domanda

confidando di poter essere collocato presso il Di Venere in un istituzione unità complessa. Quando Sardelli appurò tramite Francesco Manna, già capo di gabinetto di Vendola, che l'istituzione dell'unità di chirurgia complessa del Di Venere non si sarebbe realizzata, Vendola mi chiese insistentemente di riaprire il concorso per consentire al dottor Sardelli di parteciparvi. Io, a fronte di tali richieste e nonostante fosse stata già composta la commissione che non si era ancora riunita, riaprii i termini del concorso, anche se non ero d'accordo, con la scusa di consentire il massimo accesso a tutte le professionalità. Era chiaramente una forzatura ma Vendola mi disse di farlo perché mi avrebbe tutelato». Alla fine, coincidenza, per quella pressione e quell'intrusione di Vendola a cose fatte, «vinse il dottor Sardelli» anche perché più titolato.

A un'imposizione ne seguì un'altra. «Sardelli poi mi impose, attraverso Vendola, di fare una ristrutturazione del reparto e di dotare il reparto stesso delle attrezzature idonee per la funzionalità dello stesso».

Quanto all'attuale senatore Pd Alberto Tedesco, all'epoca assessore alla Sanità, la manager confessa: «Riguardo alla nomina del professor Acquaviva vi è stata una forte pressione dell'assessore Tedesco sia sui tempi dell'espletamento del concorso sia sul nome dell'Acquaviva: quest'ultimo si era candidato in precedenza alle lezioni amministrative, non ricordo quali, nella lista del Tedesco, il quale sosteneva che Acquaviva fosse il migliore». La Cosentino passa poi a parlare del mondo affaristico interessato, attraverso la politica, ad allungare le mani sui milioni della sanità pubblica. Sul punto i magistrati contestano alla manager la famosa intercettazione all'Hotel De Russie di Roma presenti Gianpi Tarantini e l'imprenditore Alberto Intini, vicinissimo a Massimo D'Alema. I pm le chiedono se «ha mai sentito parlare Intini e Tarantini di ripartizione degli appalti» e se la cosa «la coglieva di sorpresa». Lea Cosentino, sorpresa non lo era affatto: «In quel periodo mi

stavo rendendo conto che le cose che mi raccontavano Tarantini, Gero Grassi (parlamentare Pd, ndr) e Loizzo (ex assessore ai Trasporti, Pd, ndr) e cioè che vi erano delle consuetudini per cui il politico del territorio aveva degli imprenditori di riferimento e si facevano pressioni sulle gare di appalto, erano vere». Sull'incontro al De Russie, precisa, «fui invitata da Tarantini, sapevo che partecipava Intini, ho fatto da agente provocatore avendo avuto percezione nel corso della mia attività dell'esistenza di un sistema che prescindeva dalla mia volontà e che mi avrebbe potuto soverchiare. Gianpaolo Tarantini mi aveva detto, infatti, in ciò rafforzando la mia percezione e le mie preoccupazioni, che l'appalto delle pulizie e sull'ausiliario che aveva un valore di 55 milioni di euro circa era stato già oggetto di spartizione fra alcuni imprenditori». All'agora partecipò inizialmente anche un'Ati con Intini, poi escluso e che per rientrare «minacciava ricorsi» per altri torti subiti. Loizzo le disse che Intini era molto arrabbiato e «mi chiese di intervenire presso di lui, così lo incontrai al De Russie».

Il governatore tace imbarazzato. E per una volta non sbaglia visto che il suo ex assessore Tedesco (attuale senatore Pd) rischia di nuovo il carcere essendo stata avanzata richiesta d'arresto a Palazzo Madama e il suo ex numero due in giunta, il dalemiano Frisullo, coinvolto nel giro-escort di Tarantini, rischia il processo. Sulla sanità privata è prossima una «bomba» che nessuna fuga di notizie pro Pd, stavolta, potrà attenuare. È una torbida storia che si incrocia anche con gli inciuci da 50 milioni di euro all'ospedale Miulli di Acquaviva. Sta per essere raccontata dalla magistratura. Occorre solo trovare un Narratore.

## 12mila

Secondo i pm è la cifra in euro che nel 2008 (per 11 mesi) l'imprenditore Tarantini ha dato a Frisullo



FederLab Italia



Protesta contro i tagli

**LA RIFORMA****Sanità, prove di intesa tra giunta e minoranza**

Regione: segnali di fumo tra la giunta e l'opposizione: il tema è la controversa riforma socio-sanitaria che la maggioranza vuole approvare entro fine anno.

Ieri, in Commissione Sanità, l'assessore Monferino ha ribadito i punti salienti, reti ospedaliere e centralizzazione delle funzioni di supporto, offrendo «un'apertura su alcuni temi». «Sono stato colpito positivamente dall'opposizione, che si è detta d'accordo sulla messa in rete degli ospedali - ha aggiunto Cota nel pomeriggio - . Sono disposto ad aprire un dialogo se la discussione è sullo strumento da utilizzare per arrivarci e non sul rinvio della riforma».

Quali sono i temi sui quali l'assessore cerca il dialogo? Nel suo comunicato non c'è traccia. «L'apertura ha riguardato la separazione tra ospeda-

li e territorio - spiega il capogruppo del Pd Reschigna - : questo è il punto che contestiamo, non la messa in rete degli ospedali». Seconda precisazione: «Positiva la volontà di discutere, ma a maggior ragione non è accettabile il diktat del 31 dicembre». «Dopo aver imposto una programmazione forzata in Commissione Sanità, Monferino annuncia che ritiene accoglibili le perplessità sulla separazione tra ospedali e territorio», rilancia Bono, Movimento 5 Stelle.

L'assessore si è subito irrigidito: «Se l'atteggiamento di qualcuno vuole essere di decantata vittoria, costui si assumerebbe la responsabilità di fermare ogni possibilità di trovare intese». «Bando ai toni muscolari», avverte Reschigna, convinto che sia possibile un confronto nel merito. Staremo a vedere. [ALE.MON.]



FederLab Italia

## Il pasticcio delle perdite del 2010 lievitato da 800mila euro a 18 milioni

# Bilancio Asl, dai revisori dei conti arriva il via libera ma con riserva

**SASSARI.** Nuovo colpo di scena nel pasticcio del bilancio dell'Asl. I revisori dei conti hanno inviato martedì sera la loro relazione negli uffici della dirigenza di via Cattaiochino con la quale il documento contabile viene approvato con riserva. Ma nello stesso collegio non c'è stata unanimità sulla decisione finale. Valerio Scanu, sindaco revisore nominato dal ministero della Sanità, Carlo Messina, scelto dal dicastero dell'Economia e Gianna Dedola, di nomina provinciale, hanno dato il via, ma con una serie di appunti e rilievi. Mentre si è espresso contro Roberto Erre, indicato dalla Regione. Quindi il contestato bilancio 2010, passato all'attenzione per una perdita di esercizio salita da 800mila euro a 18 milioni nel corso dell'anno in un balletto di delibere approvate e poi rettificata o annullate, ha potuto contare sull'approvazione solo di tre dei quattro revisori (manca nel collegio un quinto componente, la cui nomina spetta all'Asl, e che dovrebbe solo essere ufficializzata).

Il revisore contrario avrebbe rilevato diversi vizi di forma e di sostanza nella stesura del documento. Quindi sia

relativamente all'applicazione delle norme di legge che sul fronte delle voci di bilancio. La questione sollevata da Erre è sempre la stessa: i costi della sanità sassarese sono stati caricati sul bilancio 2010, quello riferito alla gestione del commissario straordinario Paolo Manca, mentre molti dei ricavi sono finiti nel bilancio del 2011, anno in cui Marcello Giannico è diventato direttore generale dell'Asl, dopo esservi entrato come commissario.

La relazione del collegio era attesa per lunedì, ma sarebbero intervenute nuove modifiche dell'Asl che hanno costretto i revisori a rivedere le cifre.

Adesso il bilancio dovrà essere inviato alla Provincia perché possa essere convocata, entro venti giorni dal ricevimento, la conferenza sanitaria di cui fanno parte i sindaci dei Comuni del territorio per l'approvazione definitiva. L'Asl sassarese è l'unica nell'isola a non aver ancora dato il via libera al bilancio 2010. La vicenda ha anche innescato problemi interni con dissapori tra il direttore amministrativo Lalla Cavazzuti (attualmente in malattia) e il direttore generale Giannico. (p.f.)



La sede della dirigenza dell'Asl in via Cattaiochino



## Il consiglio

Approvata la manovra regionale: ma in aula si litiga quasi su tutto

# Toscana, passa il bilancio otto miliardi alla sanità

**Taradash attacca la riduzione degli eletti a 40. "E' una scelta fatta da Berlusconi"**

**SIMONA POLI**

MOLTO nervosismo in circolo nell'aula del consiglio regionale dove ieri la maggioranza ha approvato la manovra finanziaria della giunta Rossi. Il Pdl ha duramente contestato il senso stesso del provvedimento: «Questo è un documento politico, non economico», tuona il capogruppo Alberto Magnolfi, «dove si mette mano a leggi su urbanistica, sanità, servizi, agricoltura, tutte questioni di cui l'assemblea avrebbe dovuto discutere a fondo». Su molti articoli i berlusconiani non hanno partecipato alla votazione, su altri si sono schierati contro. A mettere d'accordo tutti sono gli ordini del giorno sulla difesa del territorio, la richiesta di equiparare Regioni a statuto ordinario e speciale, la creazione del Polo ferroviario dell'Osmannoro e la salvezza dei laboratori dell'Opificio delle pietre dure. Sul resto le distanze tra centrosinistra e opposizione restano enormi. Dario Locci e Marina Staccioli del Gruppo misto chiedono ma non ottengono di ridurre gli stipendi dei direttori

generali in forze alla Regione ma Rossi ricorda che «il governo Monti dovrebbe ristabilire nella pubblica amministrazione il divieto di cumulo tra pensione e stipendio, come fa la Toscana con i propri direttori generali e per i direttori delle Asl». Si discute anche sulla riduzione a 8 assessori e 40 consiglieri (ora sono 55) nella prossima legislatura ma il Pdl non partecipa chiedendo «un percorso più lungo di discussione» mentre dice sì, come tutti gli altri gruppi, all'abolizione del vitalizio. «Perché la riduzione dei consiglieri che comporta 6 milioni di risparmi non dovrebbe stare dentro la Finanziaria?», chiede il capogruppo del Pd Vittorio Bugli sollevando un vespaio. «I 40 consiglieri li ha fissati il governo Berlusconi, non mascheratevi dietro le penne di pavone», gli rimprovera Marco Taradash. Alla fine però quello che conta davvero sono le cifre della manovra elencate dall'assessore Riccardo Nencini: «Il bilancio ammonta a 9 miliardi, di cui il 77 per cento è rappresentato dalla sanità. A questo si aggiungono un miliardo e 50 milioni di investimenti per il 2012. Il governo taglia alla Toscana 550 milioni di trasferimenti che si aggiungono ai 450 dell'anno scorso. I tagli alla spesa corrente sono 32 milioni, nel 2012 saranno 50».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il governatore apre all'opposizione****Cota: il piano socio-sanitario si può rivedere**

Cota con l'assessore Monferino

**R**OBERTO Cota apre all'opposizione sul piano socio sanitario. Disponibile al dialogo, dice, purché non sia messa in discussione la parte che riguarda la messa in rete degli ospedali. Per il Pd tre condizioni: addio al modello che sancisce la separazione ospedale e territorio, mantenimento dei consorzi socio-assistenziali, ruolo dei sindaci. E l'assessore Paolo Monferino precisa: «Abbiamo offerto un'apertura su alcuni temi perché riteniamo che ci sia bisogno di convergenze».

SARA STRIPPOLI  
A PAGINA VII

**“Il piano socio sanitario si può rivedere”**

*Cota apre all'opposizione: ma la messa in rete degli ospedali non si tocca*

SARA STRIPPOLI

**L** GOVERNATORE del Piemonte Roberto Cota apre all'opposizione sul piano socio-sanitario. Dopo una riunione con i capigruppo e la commissione sanità che ha impegnato l'assessore regionale alla salute Paolo Monferino per tutto il pomeriggio in un dibattito serrato con la minoranza, il presidente della Regione dice di essere disponibile ad aprire un dialogo «a condizione però che la discussione non sia sul rinvio della riforma ma riguardi soltanto lo strumento utilizzato per arrivarci». «Sono stato colpito positivamente dalla posizione dell'opposizione che si è detta d'accordo sulla messa in rete degli ospedali», aggiunge Cota. Alla domanda se questo comporterà la rinuncia al modello sanitario individuato finora, quello che si basa sulla separazione fra ospedale e territorio, il governatore si limita a rispondere che la discussione è aperta se la messa in rete degli ospedali, il vero cuore della riforma, resterà un punto fermo. Un commento an-

che sul tema dei fondi per la Città della salute: «Abbiamo posto il quesito al ministro. Vorremmo che i fondi ci venissero dati per partire a breve con i cantieri».

In mattinata il gruppo del Pd aveva ribadito le sue richieste: «Se la disponibilità mostrata nell'incontro di oggi dall'assessore dovesse portare a novità, siamo disponibili a collaborare perché il nuovo piano sanitario del Piemonte, purché "profondamente modificato", possa essere approvato», scriveva il capogruppo, Aldo Reschigna al termine dell'incontro. Tre le condizioni per mettere fine all'ostruzionismo: il superamento della separazione fra ospedale e territorio, la salvaguardia dei consorzi socioassistenziali e la restituzione di un ruolo importante ai sindaci. Nel pomeriggio le precisazioni di Paolo Monferino: «Il piano sanitario rimane la priorità e sull'iter scelto nulla è cambiato. Abbiamo offerto un'apertura su alcuni temi, mantenendo fermo ciò che riteniamo indispensabile, reti ospedaliere e

centralizzazioni delle funzioni di supporto». Certo, aggiunge «se l'atteggiamento di qualcuno vuole essere di decantata vittoria, costui si assumerebbe la responsabilità».

Questa mattina è un programma una riunione della maggioranza durante la quale l'assessore illustrerà le sue proposte. E la presidente della commissione sanità del Pdl Carla Spagnuolo conferma l'apertura: «Monferino ha ripetuto più volte che per lui la separazione territorio-ospedale non è un dogma e credo che l'atteggiamento di dialogo sia proficuo». L'ipotesi è che la riflessione per eventuali modifiche duri un paio di mesi. E la consigliera della Fds Eleonora Artesio commenta: «La novità rilevante è la possibilità che si rinunci alla fatidica scadenza del 31 dicembre e si accolgano le obiezioni più radicali sul modello avanzato, in particolare sullo scorporo dei presidi ospedalieri dalle Asl e sulla costituzione di nuove grandi aziende sanitarie ospedaliere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lettori: n.d.

la Repubblica **TORINO**

22-DIC-2011

Diffusione: n.d.

Dir. Resp.: Ezio Mauro

da pag. 1

**Hanno detto****COTA**

«La messa in rete degli ospedali è il cuore della riforma. Se la discussione non è sul rinvio sono disponibile al dialogo»

**MONFERINO**

«Le notizie in arrivo da Roma rendono ancora più urgente la riforma. Abbiamo aperto su alcuni temi»

**RESCHIGNA**

«Se si vorranno affrontare i nodi da noi proposti sarà possibile un confronto pur nella diversità dei ruoli».

**ARTESIO**

«La novità rilevante è la possibilità che si rinunci alla scadenza del 31 dicembre e si accolgano le obiezioni più radicali»



L'ingresso delle Molinette, il più grande ospedale del Piemonte

FederLab Italia

C'è grande attesa, tra le associazioni di categoria della Sanità privata accreditata e tra i fornitori di beni e servizi delle aziende sanitarie campane - passando per farmacisti e centri di dialisi, per case farmaceutiche e Case di cura - per la pubblicazione sul Bollettino regionale del decreto n.80 dello scorso venerdì 16 dicembre che ripartisce alle Asl e alle aziende ospedaliere 300 milioni di fondi straordinari annunciati dalla presidenza della giunta.

Una boccata d'ossigeno vitale per le asfittiche casse delle strutture sanitarie campane che promette di far passare un Natale più sereno a centinaia di aziende fornitrici di beni e servizi. La pubblicazione è attesa, vista la pausa natalizia, per martedì 27 dicembre ma siamo in grado di anticiparne in esclusiva i contenuti.

A ben leggere il decreto il riparto della somma alle Asl, vista l'urgenza della situazione, è comunque già disponibile vista l'immediata emissione di carte contabili da parte del Tesoriere della Regione secondo il dettaglio che pubblichiamo sul giornale di domani in edicola. Fondi che, non appena bonificati, saranno utilizzati per la rimessa di dicembre (il decreto dirigenziale del settore programmazione è il n. 323 del 2011).

Ora, poiché il fondo di riserva per il ripiano dei disavanzi delle aziende sanitarie è capiente per soli 19 milioni e rotti l'unico serbatoio al quale attingere è quello dei fondi Fas destinati per 500 milioni al ripiano del deficit registrato nel 2009. Il 6 ottobre scorso, sulla Gazzetta ufficiale, è stata pubblicata la delibera Cipe n. 1 del 23 marzo di quest'anno che assegna alla Campania la prima consistente fetta di 322 milioni. Proprio quelli che ora sono girati alle Asl per quota in difetto di 22 mln sull'intera posta disponibile.

## IL RIPARTO

Dei 300 milioni disponibili 90 sono ripartiti tra la Asl Napoli 1 (60 mln) e la Asl di Benevento (30) che scontano la situazione contabile più disastrosa. Una fetta dello stesso importo viene divisa a metà tra la Asl Napoli 2 nord e la Asl Napoli 3 sud (45 mln). Altri 30 milioni vanno a Salerno dove pure il rosso di cassa è preoccupante, 38 alla Asl di Caserta. A tutte le altre aziende ospedaliere (Cardarelli, Santobo-

# Sanità, 300 mln alle Asl: ecco il decreto di riparto

In anteprima i dettagli dell'assegnazione delle risorse Fas per il ripiano del debito delle aziende della Campania  
I fondi sono vincolati al ristoro dei crediti dei fornitori



no, dei Colli, Avellino, Benevento e Salerno) 1 mln ciascuno.

## IL GIALLO DI NA 1

A leggere in controluce le tabelle allegata al decreto commis-

sariale n. 80 viene chiarita inoltre anche la voce circolata in questi giorni di una assegnazione ulteriore di 132 milioni alla Asl Napoli 1. In realtà alla Asl metropolitana andranno solo 60 milioni

mentre i 132 corrispondono al totale che le spetterebbe sul riparto dei fondi Fas della delibera Cipe. La decurtazione deriva dal fatto che le somme disponibili vengono ridistribuite in base al fabbisog-

## Fabbisogno di cassa a dicembre 2011

Azienda	Fondi Fas riparto 2009	saldo parziale novembre 2011	saldo parziale dicembre 2011	Fondo disavanzi ripiano 2010	da erogare
• Asl Avellino		15.000.000,00			15.000.000,00
• Asl Benevento	10.518.000,00	5.955.000,00	5.694.635,67	7.832.364,33	30.000.000,00
• Asl Caserta		36.424.000,00	1.576.000,00		38.000.000,00
• Asl Na 1 Centro	60.000.000,00				60.000.000,00
• Asl Na 2 Nord		45.000.000,00			45.000.000,00
• Asl Na 3 Sud	9.986.000,00	35.014.000,00			45.000.000,00
• Asl Salerno	9.616.270,31	43.392.000,00	6.991.729,69		60.000.000,00
• AO Cardarelli		1.000.000,00			1.000.000,00
• AO Santobono		1.000.000,00			1.000.000,00
• AO Monaldi		1.000.000,00			1.000.000,00
• AO Salerno		1.000.000,00			1.000.000,00
• AO Avellino		1.000.000,00			1.000.000,00
• AO Benevento		66.000,00	934.000,00		1.000.000,00
• AO Caserta		1.000.000,00			1.000.000,00
• Totale	90.120.270,31	186.851.000,00	15.196.365,36	7.832.364,33	300.000.000,00
• Subtotale Asl	90.120.270,31	180.785.000,00	14.262.365,36	7.832.364,33	293.000.000,00
• Subtotale AO	0,00	6.066.000,00	934.000,00	0,00	7.000.000,00

Alla Asl Napoli 1 sono attribuiti 60 mln, a Salerno e Benevento 30 mln. I fondi sono a valere sui 322 mln del Fas

gno minimo. Non solo, dalla lettura in controluce dei dati emerge che, nel 2009, a fronte di un debito residuo, per la sola Asl Napoli 1 centro, di 314 mln - al netto dell'acconto già erogato di 86 mln che potano il debito totale della Asl in quell'anno a quota 400 mln - a fronte di un contributo di affiancamento 2009 di 102 mln e di un riparto dei fondi Fas deliberati dal Cipe di 132 mln circa, restano da coprire, per quell'anno, 79,8 milioni di euro che a Salerno diventano 47,5 mln con un rosso di cassa residuo presente nella maggior parte delle aziende sanitarie fatta eccezione per l'ospedale l'Asl di Avellino, il Santobono, l'azienda ospedaliera di Benevento e il Pascale. Guardando ai totali del debito non coperto del 2009 emerge che per le Asl servono 156 mln e per le aziende ospedaliere 34,7 mln. Per le due Università poco più di 13 mln.



Gaetano Giancane

#### LA PREMESSA

Intanto la premessa è che l'assessore regionale al Bilancio, **Gaetano Giancane**, con una lettera alla presidenza della giunta e ai vertici dei ministeri vigilanti, datata il 7 novembre scorso, rappresenta una situazione di grave difficoltà finanziaria della cassa regionale che rende incerto anche l'ammontare delle rimesse mensili alle aziende sanitarie locali relative ai mesi di novembre e dicembre 2011.

Da qui la liquidazione, da parte degli uffici regionali, a ciascuna Asl e azienda ospedaliera, di un acconto sulle competenze di novembre e dicembre di cui ora sta per arrivare il saldo, grazie a una variazione di bilancio gestionale per il 2011 e una compensazione tra capitoli della Sanità. Successivamente, la cabina di regia della struttura commissariale, ha appurato che il fabbisogno, per pagare i fornitori, ammonta a circa 300 milioni di euro finalizzati al pagamento dei privati convenzionati o accreditati e dei fornitori più urgenti.

FederLab Italia